

## VALCAMONICA

**PISOGNE.** La bonifica e la riconversione dello stabilimento di vernici erano attese da vent'anni

# Ex Palini, da rischio ecologico a nuova opportunità di sviluppo

Imprese al lavoro nel sito industriale dismesso dove sorgerà un complesso di negozi, case e uffici  
Dal sottosuolo estratte le cisterne di prodotti chimici

Alessandro Romele

L'obbligo di bonificare l'area risale al 1998: ieri mattina, a Pisogne, si è dato inizio al piano di riqualificazione della ex Palini Vernici, azienda «must» del settore chimico, nella zona industriale a nord del capoluogo.

**SONO SERVITI** quasi vent'anni, ma ora c'è la certezza che la «ferita aperta nel cuore del paese», come la definisce l'assessore all'Urbanistica Ines Tonsi, verrà risanata. La proprietà è della famiglia Nichetti, che ha steso anche il progetto di completa rivisitazione dell'area: entro breve, sull'incrocio tra Via Vallecamonica e Via delle Rimembranze, a pochissima distanza dal Centro Commerciale, crescerà un nuovo quartiere.

Il progetto - su cui vige ancora uno stretto riserbo - prevede l'edificazione di una struttura a ferro di cavallo, su due piani. Al piano terra verranno aperti nuovi negozi, men-



I lavori all'interno dell'area produttiva della ex Palini di Pisogne

tre in quelli superiori apriranno uffici ed appartamenti.

L'edificio si chiuderà su una piazzetta interna, che potrà essere sede di eventi, esposizioni, appuntamenti culturali e non. Ci sarà anche una piccola torretta, a conferire un aspetto particolare all'intero stabile. Cinque, agli ordini del direttore dei lavori, l'ingegner Marco Spatti, sono le

ditte al lavoro la Ducoli Achille di Esine, la Cremona Ecologia Ambiente, la Sorosina di Tavernola Bergamasca, la Crewel di Padova e la Echo srl di Costa Volpino in questi giorni, per smaltire in tutta sicurezza ben 13 cisterne interrate, entro cui, decenni fa, venivano riversati liquidi tossici come solventi e vernici. I contenitori erano stati ri-

puliti dalla proprietà al momento del trasloco ai nuovi capannoni, ma per la loro estrazione l'Arpa ha dato l'ok solamente pochi mesi fa. La soddisfazione dell'assessore Tonsi è grande: «Finalmente - spiega - siamo riusciti a risolvere questa grana. Dopo avere fatto bonificare l'amianto delle coperture, questo è il secondo grande passo verso la completa rivalutazione dell'ex Palini. Non appena terminate le operazioni di estrazione delle cisterne, mi siederò al tavolo con la famiglia Nichetti per discutere in modo dettagliato del progetto. Siamo sulla buona strada: per noi era importante levare quell'ecomostro dal centro del paese, sul confine con la Scuola materna e a due passi dal centro storico. Guardiamo al futuro con positività. Devo ringraziare il dottor Confalonieri dell'Arpa di Brescia perché ha voluto fortemente l'avvio di questa bonifica. Ed ovviamente la proprietà: senza di loro non si potrebbe sognare un futuro in grande per questa porzione di paese».

Entro un paio di mesi i lavori dovrebbero essere terminati: da lì in poi, il ragionamento si sposterà sullo sviluppo dell'area. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BERZO DEMO.** L'invito a limitare l'impiego di mazzi recisi non è servito

# Tanfo al camposanto: l'origine è un mistero

Fiori macerati o problemi ai sigilli dei loculi le ipotesi  
L'Amministrazione comunale ha effettuato un test

Il sindaco di Berzo Demo Gian Battista Bernardi ha fatto affiggere sul cancello del cimitero di Demo un avviso che ha dato la stura a non poche polemiche: «Considerato che nel periodo estivo le temperature a volte sono elevate e che la presenza di fiori recisi in acqua potrebbe causare l'emanazione di sgradevoli odori, si chiede la collaborazione da parte di tutti affinché non vengano depositati fiori recisi in acqua sulle tombe dei propri cari fino alla prossima stagione autunnale».

Un provvedimento nato l'indomani di una situazione di disagio avvertita da diverse persone che avevano segnalato in Comune il protrarsi di un cattivo odore proveniente da qualche tempo dal cimitero che però non pareva risalire all'olezzo tipico dei fiori recisi appassiti. Sembra infatti che il fetore provenisse da uno o più loculi, tant'è che la stessa amministrazione ne aveva testati otto praticando un foro nelle lapidi ed un anonimo aveva affisso un cartello, sempre sul cancello del camposanto, lamentando



Il cimitero di Demo: l'origine del tanfo rimane ancora un mistero

che dell'operazione non erano stati avvisati i parenti dei defunti.

Un secondo cittadino, sempre omettendo le proprie generalità, aveva appeso un secondo cartello sul quale ironicamente aveva scritto rivolgendosi agli amministratori comunali: «Se pensate che siano i fiori a puzzare, perché avete bucato ogni singolo loculo? Credevate di trovare i fiori che emanano cattivi odori dentro i loculi? Solo a Demo i fiori recisi puzzano? Nei cimiteri di Berzo e Monte no?». Un terzo cittadino, naturalmente senza firmarsi, aveva protestato occupando il medesimo spazio e manifestando «sconcerto e disguido» perché viene impedito di portare fiori recisi sulle tombe, «per esprimere affetto verso chi ci ha lasciato», aveva esternato i suoi «seri dubbi sulle finalità effettive dell'avviso del Comune». Insomma la questione resta aperta: colpa dei fiori recisi oppure lezzo proveniente da qualche salma tumulata in una cassa da morto in un loculo forse non sigillato ermeticamente. • L.RAN.

**ARTOGNE.** Un'ordinanza del sindaco aveva imposto il ripristino dei luoghi a Montecampione

# Società «bacchettate» dal Tar E i parcheggi ritornano liberi

Le proprietà avevano recintato le aree acquistate nel 2011

Domenico Benzoni

Il contenzioso legale tra il Comune di Artogne e le società Avalli immobiliare ed Agricola Antichi Sapori a proposito dei parcheggi di Bassinale al Plan di Montecampione e di Secondino, fa segnare un punto a favore dell'ente pubblico. A decretarlo è la recente sentenza del giudice Giorgio Calderoni del Tar di Brescia. I fatti: nel dicembre del 2011 le due società che fanno capo a Carlo Gervasoni ed alla moglie ebbero ad acquistare da Alpiatz una serie di proprietà, tra le quali i circa 21.000 metri quadri di parcheggi a quota 1800 ed i 4.500 mq di quota 1400.

Non era trascorso un anno dall'acquisto quando il tentativo di chiudere le due proprietà venne bloccato da un'ordinanza del sindaco di Artogne Gian Pietro Cesari, che nell'intento di garantirne l'uso pubblico ordinò l'immediato ripristino dello stato dei luoghi e la rimozione delle barriere in ferro posizionate per delimitare proprietà ed ingresso.

Da qui l'origine del contenzioso ed il ricorso al giudice

amministrativo per dirimere la questione. Secondo gli avvocati delle due società, la convenzione urbanistica del 1979 non esprimeva l'assoggettamento dei parcheggi ad uso pubblico; inoltre essi erano utilizzati esclusivamente dai clienti delle piste da sci ed il provvedimento di autotutela del Comune di Artogne era tardivo.

Di diverso parere il giudice, che nel rigettare i ricorsi di Avalli ed Antichi Sapori ha voluto sottolineare come «la presunzione di disinteresse vale per i rapporti tra soggetti privati, ma non può essere applicata a beni e diritti demaniali» ed i parcheggi sono paragonati per la loro funzione proprio ai beni demaniali. Aggiungendo anche che l'attività edificatoria al Plan, dove sorge il complesso residenziale Le Baite «era consentita in un contesto adeguatamente urbanizzato con la presenza di infrastrutture pubbliche relative a viabilità e parcheggio». Come a dire: i parcheggi sono parte delle opere di urbanizzazione primaria e non possono essere toccati. Se nel merito dell'utilizzo rimane ora da chiarire di chi sarà la responsabilità delle manu-



Braccio di ferro a Montecampione tra Comune di Artogne e privati

tenzioni, stante appunto l'uso pubblico, il giudice ha voluto rigettare anche la tesi che si potessero privatizzare perché il Comune di Artogne non si era mai interessato ad essi.

«Il fatto che il Comune non si sia preoccupato in tutti questi anni di invitare alla sottoscrizione di un atto notarile di ricognizione dei diritti pubblici di transito e parcheggio, non implica né la rinuncia a tali diritti né la prescrizione degli stessi». Il ricorso contro le decisioni dell'amministrazione comunale era andato a

coinvolgere anche il Pgt nella parte che definiva la destinazione urbanistica dei suddetti spazi; anche questo è stato respinto. Ora si potrebbe aprire la fase dell'accordo da sottoscrivere tra Comune di Artogne e proprietà dei parcheggi di Bassinale di Secondino, per definire competenze e responsabilità sui diritti pubblici di transito e parcheggio. Un altro problema che si affianca a quello della strada per il Plan, proprietà del fallimento di Alpiatz ma di uso pubblico. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BRAONE.** Premio Bino

# Il Concorso internazionale premia talenti made in Italy

Domenica a Braone è calato il sipario sul concorso internazionale per giovani musicisti «Rizzardo Bino», ospitato a Casa Torre Bonfadini.

Al termine delle esibizioni, la giuria ha premiato i vincitori, suddivisi in tre categorie. Per la sezione solisti non diplomati il primo premio è stato appannaggio del pianista Elia Cecino. Non assegnato il secondo posto, mentre al terzo si è classificato Antonio Mascherpa al trombone. Nella categoria dei solisti diplomati si è imposto invece il clarinetto di Giona Paschetto, seguito dalla pianista Giulia Toniolo. La giuria ha deciso di non assegnare il «bronz». Infine, nella categoria musica da camera, ha trionfato il duo composto da Leonardo Grittani e Maurizio Zaccaria (pianoforte e flauto traverso), davanti al Quartetto Adelphai, trio d'archi e fisarmonica.

Tre i premi speciali consegnati: il «Rizzardo Bino» è finito nelle mani di Antonio Mascherpa, mentre il Premio Giovanissimi Under 16 è stato conquistato dal pianista Elia Cecino. Il premio Ardedonna PromAzioni360 per la miglior interprete femminile è stato infine assegnato a Debora, Letissia e Nadia Fracchiolla, componenti del quartetto Adelphai. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AVVISI LEGALI

### COMUNE DI MUSCOLINE

Provincia di Brescia  
AVVISO

**Oggetto: ADOZIONE VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DELLE REGOLE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE.**  
SI RENDE NOTO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13, COMMA 4, L.R. N. 12/2005 e s.m.i., CHE CON DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 30/06/2017, ESECUTIVA AI SENSI DI LEGGE, E' STATA ADOTTATA UNA VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DELLE REGOLE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE.

SI INFORMA CHE LA SUDETTA DELIBERAZIONE, CON I RELATIVI ALLEGATI, E' DEPOSITATA A PARTIRE DALLA DATA DEL PRESENTE AVVISO NELLA SEGRETARIA COMUNALE PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI PER CONSENTIRE, A CHIUNQUE NE ABBA INTERESSE, A PRENDERNE VISIONE E PRESENTARE OSSERVAZIONI OD OPPOSIZIONI ENTRO I TRENTA GIORNI SUCCESSIVI ALLA SCADENZA DEL PERIODO DI DEPOSITO E CIOE' ENTRO IL 19/08/2017.

Protocollo n. 0003157 del 17/07/2017  
Dalla Residenza Municipale, il 20/07/2017

il responsabile area tecnica  
arch. renato rizzi

### COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

#### AVVISO DI PROROGA TERMINI

Procedura aperta per «Attivazione di un Partenariato Pubblico Privato ai sensi dell'art 180 del D.Lgs 50/2016 - Finanza di Progetto concernente la progettazione definitiva, esecutiva, la realizzazione, il finanziamento, il mantenimento in efficienza e la gestione, per un periodo di anni 30 - dell'impianto Termale e di benessere di Ponte di Legno (BS)» (CUP H14B16000420007 - CIG 6928703298).

**Ente aggiudicatore:** Comune di Ponte di Legno, piazzale Europa, 9 - 25056 Ponte di Legno (BS) - tel. 03649298 fax 036491173, e-mail: serv.lpp@comune.pontedilegno.bs.it

Con riferimento al bando di gara sopra richiamato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 6 del 16/01/2017 si precisa che la categoria a cui appartengono le opere di cui al lotto B) è la OG3 classe III bis.

I documenti di gara aggiornati sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: <http://www.pontedilegno.gov.it/pages/home.asp>

A seguito di tale precisazione si ritiene atto dovuto la proroga dei termini originari per la ricezione delle offerte ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lett. b) del d.lgs. 50/2016.

La nuova scadenza per la presentazione delle offerte è prevista per le ore 12.00 del giorno 05.09.2017.

Il bando integrale e tutti gli allegati sono consultabili sul sito: <http://www.pontedilegno.gov.it/> alla sezione «Bandi di gara»